



Scala Contarini del Bovolo

Venezia, San Marco 4299

Corte Contarini del Bovolo

30124 Venezia

Pablo Echaurren. Du champ magnétique Opere 1977-2017

“La révolution mise à nu par ses agitateurs, même”: Pablo Echaurren rilegge Duchamp

Scala Contarini del Bovolo, S. Marco 4299, 30124 Venezia

9 maggio – 15 ottobre 2017

Mostra a cura di Raffaella Perna e Kevin Repp.

Promossa dalla **Galleria d'Arte Maggiore G.A.M.** di Bologna in collaborazione con la **Fondazione Echaurren Salaris** di Roma.

L'esposizione propone una serie di opere realizzate nell'arco di quarant'anni in cui Pablo Echaurren dialoga con l'ombra del padre dell'arte concettuale Marcel Duchamp. Il percorso della mostra si sviluppa lungo lo spazio fisico della Scala Contarini del Bovolo, che nella sua forma a spirale (*bovolo* in dialetto veneziano significa *chiocciola*) rimanda emblematicamente alla coppia di opposti *alto/basso* e *ascesa/discesa*.

Traendo spunto dall'opera duchampiana *Nu descendant un escalier*, l'artista ha concepito una serie di cartelli segnaletici che invitano lo spettatore, con un gioco di parole onomatopeico, a salire le scale (*Nous ascendants un escalier*) e poi a discenderle (*Nous descendants un escalier*).

La mostra è anche un viaggio nel tempo lontano/vicino e immaginato/vissuto che collega tre date: 1917, 1977 e 2017.

1917: anno in cui Duchamp presenta il ready-made *Fountain*, l'opera provocatoria per antonomasia.

1977: abbandonata per qualche tempo la professione di artista, Echaurren, legandosi alla corrente ironica e creativa dei cosiddetti *indiani metropolitani*, elabora con il gruppo un nuovo linguaggio collettivo basato sull'uso delle provocazioni duchampiane ma in chiave politica, creando fanzine, disegni, collage e dando vita a happening a sorpresa.

2017: l'artista decide di recuperare i materiali legati a quei momenti, quaderni, appunti scritti e disegnati, proponendo anche nuovi lavori che mettono in evidenza la possibilità di servirsi ancora oggi di Duchamp come un palinsesto su cui tracciare un percorso personale.

Il fulcro della mostra è rappresentato da una serie di collage che entrano in rotta di collisione con i materiali cartacei della “*boîte verte*”, la scatola duchampiana intitolata *La mariée mise à nu par ses célibataires, même* (1934). Un'opera che rappresenta per Echaurren non solo un personale oggetto d'affezione ma anche uno stimolo e uno spunto di riflessione sul fare arte come prassi legata alla dimensione del pensiero.

La scatola, com'è noto, contiene la riproduzione di appunti, foto, disegni e fogli strappati relativi all'elaborazione del *Grande Vetro*. Una sorta di cassetta degli attrezzi ma anche un potenziale collage. Echaurren, che sin dal 1969 ha praticato la via del collage accanto alle altre discipline artistiche, ha utilizzato copie dei facsimile della “*boîte*” per realizzare cinquanta lavori in un'ideale partita a scacchi con il grande maestro. **Al fine di rimarcare l'importanza, un esemplare originale della scatola è materialmente presente nella mostra.**

A conclusione dell'itinerario, la scultura di ceramica *U/siamo tutti Duchamp*, una copia dello storico orinatoio firmato R. Mutt, sulla quale Echaurren è intervenuto applicandovi una sorta di tatuaggio realizzato con una tecnica desunta dal compendario della grottesca faentina cinquecentesca, trasformando così l'oggetto in una suppellettile straniante attraverso un *détournement* in bilico tra medioevo, graffitismo, passato e presente, alto e basso.

Catalogo Silvana Editoriale

galleria
d'arte
maggiore

Via D'Azeglio 15, 40123, Bologna (Italy)
t. +39 051 235843 f. +39 051 222716
info@maggioregam.com
www.maggioregam.com





Scala Contarini del Bovolo

Venezia, San Marco 4299

Corte Contarini del Bovolo

30124 Venezia

BIOGRAFIA

Pablo Echaurren nasce a Roma nel 1951. Inizia a dipingere a diciotto anni e, tramite Gianfranco Baruchello, viene scoperto dal critico e gallerista Arturo Schwarz che fa conoscere il suo lavoro in Italia e all'estero. Tra il 1971 e il 1975 espone a Berlino, Basilea, Filadelfia, Zurigo, New York, Bruxelles e nel 1975 è invitato alla Biennale di Parigi.

Il suo esordio avviene all'insegna di un minimalismo, di una concettualità e di un'antipittoricità alternativi all'idea di opera d'arte come feticcio. Questa è la direzione in cui l'artista si è mosso da allora, sempre alla ricerca di nuovi linguaggi e nuove forme di espressione, senza mai adagiarsi sul già fatto.

Non solo pittore, si è impegnato in un'intensa attività applicata, realizzando illustrazioni, manifesti e copertine, tra cui quella del best seller Porci con le ali, nonché "metafumetti" che indagano sul possibile rapporto tra avanguardia e arte popolare, cercando quel necessario e fecondo cortocircuito tra "alto" e "basso", tra cultura e leggerezza, in sintonia con l'ideale di un'arte diffusa. La sua creatività si è sviluppata anche nel campo scrittura, pubblicando romanzi e pamphlet sul mondo dell'arte.

Dopo il Duemila, la sua poliedrica produzione è stata presentata in alcune esposizioni personali: Pablo Echaurren. Dagli anni settanta a oggi (Chiostro del Bramante, Roma 2004); Pablo Echaurren a Siena (Palazzo Pubblico, Siena 2008); Crhomo Sapiens (Museo della Fondazione Roma, Palazzo Cipolla, Roma 2010-11); Lasciare il segno (MAR, Ravenna 2011); Al ritmo dei Ramones (Auditorium Parco della Musica, Roma 2006); L'invenzione del basso (Auditorium Parco della Musica, Roma 2009); Baroque'n'Roll (MACRO, Roma 2011); Matta: Roberto Sebastian Matta, Gordon Matta-Clark, Pablo Echaurren (Fondazione Querini Stampalia, Venezia 2013); Iconoclast (Estorick Collection of Modern Italian Art, Londra 2014); Contropittura (Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, 2015-16); Make Art Not Money (Museo Nacional de Bellas Artes, Santiago del Cile 2016).

Pablo Echaurren. Du champ magnétique. Opere 1977-2017

"La révolution mise à nu par ses agitateurs, même": Pablo Echaurren rilegge Duchamp

Scala Contarini del Bovolo, S. Marco 4299, 30124 Venezia

inaugurazione martedì 9 maggio - ore 18.00-21.00

data di chiusura: 15 ottobre 2017

orari di apertura: 10.00 - 13.00 e 14.00 - 18.00

chiuso il lunedì

galleria
d'arte
maggiore

Via D'Azeglio 15, 40123, Bologna (Italy)

t. +39 051 235843 f. +39 051 222716

info@maggioregam.com

www.maggioregam.com

